

NOTIZIE INQUIETANTI SU ALCUNI PRODOTTI FITOSANITARI

Le api italiane cercano tutela

Registrate morie negli alveari in concomitanza delle semine di mais e dei trattamenti per la lotta alla flavescenza dorata della vite. In Francia sospesa l'autorizzazione d'uso del fipronil e rimessa in discussione l'autorizzazione per la concia del mais con imidacloprid

Francesco Panella

Alcuni telegiornali e importanti quotidiani recentemente hanno dato notevole rilievo all'allarme sullo stato di salute degli allevamenti apistici e alla difficile coesistenza delle api con i trattamenti fitosanitari utilizzati in agricoltura. L'informazione data era generica, può quindi essere utile elencare sinteticamente i fatti che sono alla base delle inquietudini e preoccupazioni degli apicoltori, non solo italiani ma anche francesi.

Cosa è successo in Francia

In Francia la struttura territoriale e agricola, in particolare nella regione chiamata delle «grandi colture», è tale da configurare una grande omogeneità culturale e quindi l'unicità delle risorse mellifere e pollinifere per le api.

Dall'autorizzazione d'uso nel 1991 dell'imidacloprid (sostanza attiva del Gaucho della Bayer) e del fipronil (sostanza attiva del Regent della Basf Agro) gli apicoltori francesi registrano e denunciano con forza le conseguenze delle nuove molecole sulla sopravvivenza delle api.

I danni, assai protratti nel tempo, sarebbero conseguenti principalmente ad assunzioni di modestissime quantità di sostanza attiva da parte delle api con effetti neurotossici.

Gli apicoltori quindi lamentano l'inaffidabilità delle procedure per l'autorizzazione d'uso delle molecole, che studiano e registrano solo gli effetti letali sulle famiglie d'api in un lasso di tempo contenuto.

Nel 1999 il Coordinamento degli apicoltori francesi ottiene la sospensione dell'autorizzazione del Gaucho per la concia del seme di girasole. Ma gli apicoltori continuano a battersi per ottenere il divieto di utilizzo anche per la concia del seme di mais, il cui polline, con presenza residuale di alcuni ppb (parti per bilione) di imidacloprid, è raccolto e immagazzinato negli alveari provocando l'indebolimento e la sparizione delle famiglie d'api.

Nel gennaio 2003 il Ministero dell'agricoltura d'Oltralpe, sulla base del parere

del Comitato di studio sulla tossicità, decide di mantenere l'autorizzazione di immissione sul mercato dell'insetticida Gaucho per il trattamento delle sementi di mais.

A seguito di terribili morie e di gravissimi spopolamenti di alveari su colza in Charente e in Charente-Maritime, verificatisi nell'aprile 2003, il ministro dell'agricoltura Hervé Gaymard nel mese di febbraio 2004 decide di sospendere l'autorizzazione del Regent del gruppo Basf Agro, così come quella di altri cinque insetticidi a base di fipronil. Questa sospensione si applicherà fino a quando le autorità europee per la sicurezza degli alimenti non avranno riconsiderato l'autorizzazione al Regent.

Il ministro Gaymard, nel frattempo, coinvolge nella valutazione l'Agenzia francese della sicurezza sanitaria degli alimenti (Afssa) e l'Agenzia dell'ambiente in merito alle osservazioni e obiezioni sollevate da diverse autorità mediche sui possibili rischi per la salute umana connessi all'uso di fipronil (sono presenti residui della molecola in questione nel latte di vacche nutrite con insilato di mais, il cui seme è stato conciato con Regent).

Il 31-3-2004, a seguito del ricorso delle associazioni apistiche, la più alta istanza giuridica amministrativa francese, il Consiglio di Stato, emette il proprio giudizio di annullamento della decisione



presa dal Ministero dell'agricoltura nel 2003 per l'autorizzazione di immissione sul mercato dell'insetticida Gaucho per il trattamento delle sementi di mais.

Il Consiglio di Stato ingiunge, quindi, al Ministero dell'agricoltura di pronunciarsi nuovamente entro due mesi. Il Consiglio di Stato ritiene che «il giudizio del Comitato di studio sulla tossicità, sulla cui base il ministro ha preso la sua decisione, sia fondato su un metodo di valutazione del rischio che non è adeguato a quanto esige il provvedimento ministeriale del 6-9-1994 ... e che la decisione sul Gaucho è quindi basata su un errore e deve essere annullata».

Lo Stato è, inoltre, condannato dal Consiglio di Stato a versare 5.000 euro alle associazioni degli apicoltori per le spese legali.

Le associazioni apistiche salutano con soddisfazione tale vittoria «fondamentale per gli apicoltori poiché costituisce un richiamo all'ordine di tutta l'amministrazione in merito alle procedure per l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari e apprezzano in particolare il riconoscimento dell'illegalità del metodo di valutazione utilizzato per il Gaucho».

In precedenza il ministro dell'ecologia Roselyne Bachelot si era pronunciata per «la soppressione e l'interdizione totale del Regent e del Gaucho» che «minacciano la vita delle api».

Anche il Partito socialista francese richiamando «il rischio per la salute umana, per le specie selvatiche e per l'ambiente» aveva avanzato richiesta di messa fuori legge dei due insetticidi.

Il 21-4-2004 la Bayer che aveva trascinato in giudizio un dirigente apistico, Henry Clement, accusandolo di denigrazione, per le sue dichiarazioni sugli effetti tossici del Gaucho, è stata condannata dalla Camera civile di Mende a rifondere 5.000 euro al dirigente apistico; a versare 1 euro simbolico all'Unione degli apicoltori di Francia (Unaf) e alla Fnsea, il sindacato degli agricoltori, oltre al pagamento di 15.000 euro di spese legali dei tre difensori.

La situazione in Italia

La situazione in Italia delle intossicazioni delle api è di minore omogeneità e presenta un andamento a macchia di leopardo con minore costanza nella cadenza temporale, per la maggiore varietà delle colture e delle risorse nettariere ambientali, ma solleva non poche preoccupazioni e sempre più frequenti e gravi sono i danni e le morie di api subiti e denunciati dai produttori apistici italiani.

Gravi morie e spopolamenti di famiglie di api sono stati segnalati nelle ultime primavere nella Pianura Padana in occasione delle semine di mais conciato

PER SAPERNE DI PIÙ

Fipronil e imidacloprid

Fipronil. Sostanza attiva di Regent G della Basf Agro, è un geoinsetticida appartenente al gruppo chimico dei fenil-pirazoli per la difesa di barbabietola da zucchero, mais, girasole, pomodoro, patata, melanzana, tabacco e sorgo. Risulta autorizzato anche per la concia delle sementi di mais.

Viene impiegato contro i principali insetti terricoli: elateridi (*Agriotes* spp.), atomaria, altiche del tabacco e della melanzana, miriapodi e *Dia-brotica virgifera virgifera*. Esercita inoltre un'interessante attività nei confronti di altica e mosca della barbabietola, nonché della dorifora della patata.

Agisce per contatto o per inalazione.

Regent G è formulato in microgranuli e va distribuito al momento della semina o del trapianto delle colture localizzato nei solchi di semina (o di trapianto) a mezzo di microgranulatori.

Imidacloprid. Sostanza attiva originale Bayer CropScience contenuta in diversi prodotti impiegabili sia nei trattamenti in vegetazione (Confidor 200 SL, e altri) sia nella concia delle sementi (Gaucho e altri), è un insetticida neonicotinoide (cloronicotinili) che agisce in modo particolare contro omotteri, coleotteri e alcune

specie di lepidotteri, principalmente per ingestione.

Imidacloprid è caratterizzato da un'elevata sistemicità ossia capacità, una volta penetrato, di essere traslocato nelle diverse parti della pianta. Può essere assorbito dalle radici, dal fusto e dalle foglie; dopo l'assorbimento viene traslocato nella pianta attraverso la corrente xilematica (ascendente) venendo costantemente veicolato alle foglie presenti e a quelle in corso di formazione. La sostanza attiva viene assorbita anche attraverso la cuticola fogliare (azione citotropica e translaminare) e consente la protezione anche delle parti sviluppatesi dopo il trattamento.

Nei trattamenti in vegetazione sulle colture agisce sui più importanti fitofagi ad apparato boccale pungente-succhiatore quali afidi, aleurodidi, cicaline, tripidi (esclusa *Frankliniella occidentalis*) e ad apparato boccale masticatore quali microlepidotteri, dorifora, epitrix, ecc.

Utilizzato come conciante, grazie alle sue proprietà sistemiche, consente il controllo sia degli insetti ipogei che attaccano la pianta a livello delle radici e del colletto, sia dei parassiti che danneggiano l'apparato fogliare. **G.A.**

con Gaucho. Uno studio effettuato dall'Istituto nazionale di apicoltura e dalle Università di Bologna e di Udine ha dimostrato la dispersione di imidacloprid nell'ambiente e l'inquinamento di vegetali spontanei in occasione di tali operazioni di semina.

Danni rilevanti alle api si segnalano con rinnovata frequenza negli areali frutticoli mentre sono sempre più gravi le conseguenze dei trattamenti insetticidi nei vigneti contro lo scafoideo vettore della flavescenza dorata (nella quasi totalità dei campioni di api morte monitorati e analizzati, purtroppo pochi, è stata individuata la significativa presenza di fenitrothion).

L'apicoltura, se si considera solo la produzione di miele, risulta un microset-tore economico, ma la valutazione complessiva dell'attività, dello stesso Ministero dell'agricoltura, è che l'attività impollinatrice concorre, per migliaia di milioni d'euro, alla plv agricola nazionale.

Ciò nonostante il miele e gli apicoltori non godono di alcuna misura di sostegno comunitario sul mercato. Una politica agricola, degna di questo nome, im-

pone che quantomeno siano considerati tutti i soggetti implicati e penalizzati dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e che si consideri il danno alle api quale un possibile indicatore e un primo campanello d'allarme di ben più rilevanti conseguenze all'insieme dell'equilibrio ambientale.

L'urgenza e l'auspicio degli apicoltori è che il Ministero delle politiche agricole e i servizi fitosanitari:

- acquisiscano con celerità tutti gli elementi che stanno alla base delle recenti pronunce e decisioni in Francia;
- vengano attivate ben altre misure per il monitoraggio degli effetti dei trattamenti fitosanitari sulle api e sull'ecosistema;
- ridefiniscano le procedure autorizzative dei nuovi preparati, adeguando l'indagine all'insieme dei loro possibili meccanismi d'azione con particolare attenzione alla persistenza d'azione delle molecole e alle possibili conseguenze dei (cosiddetti) dosaggi subletali.

Francesco Panella

Presidente Unione nazionale associazioni apicoltori italiani (Unaapi)
f.panella@informatoreagrario.it

Si studia un nuovo testo

Una legge quadro per l'apicoltura

Il ruolo e le esigenze del settore sono cambiati dal 1926, anno a cui risale l'unica norma vigente

Il 22 aprile scorso la Commissione agricoltura della Camera ha approvato in sede legislativa e all'unanimità il testo unificato sull'apicoltura che ora passa all'esame del Senato. Il relatore Sauro Sedioli (Ds) ha espresso viva soddisfazione per il risultato raggiunto e per l'impegno di tutta la Commissione. Per Sedioli, che sottolinea che della legge si parla ormai da 10 anni, «è un risultato importante per l'apicoltura, che all'art. 1 viene riconosciuta come attività di interesse nazionale. È un risultato importante per l'ecosistema, per l'agricoltura che ha bisogno dell'impollinazione naturale garantita dalle api (soprattutto il settore ortofrutticolo, semenziero e la produzione biologica) per la salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica spinola*)».

«È un risultato importante per tutti gli apicoltori italiani – ha sottolineato il presidente della Federazione apicoltori italiani (Fai) Raffaele Cirone – e l'ampio consenso registrato in seno alle forze politiche dimostra che il settore può spe-



rare di risalire la china. L'Italia nonostante rappresenti la quarta apicoltura su scala europea, con 1.100.000 alveari e 75.000 apicoltori – ha aggiunto Cirone – non ha un suo strumento legislativo nazionale. L'attuale legislazione risale al 1926, ma il volto e le esigenze del settore in questi ultimi 80 anni sono sostanzialmente mutati». Soddisfazione anche da parte di Confagricoltura. «Da sempre l'Organizzazione degli imprenditori agricoli è vicina al mondo apistico – ha ricordato il direttore generale Vito Bianco – per una collaborazione ormai cinquantennale che ci ha resi sensibili al valore di un allevamento, che rappresenta un'importante e spesso sconosciuta risorsa per gli apicoltori italiani. Il prezioso apporto che il servizio di impollinazione delle api determina ogni anno in Italia, alle colture ortofrutticole e semenziero sia in pieno campo che in ambiente protetto, ci induce costantemente a considerare l'ape, al pari di tante altre pratiche agronomiche, un insostituibile ausilio produttivo nelle campagne italiane».

Una legge quadro per il settore apistico non può che giovare anche all'intera economia agricola italiana.

Problema

La tutela delle api italiane e la sensibilità ai fitofarmaci

In riferimento a quanto apparso su L'Informatore Agrario n. 19/2004, riteniamo importante fornire il nostro punto di vista sul delicato tema della tutela delle api. Secondo l'articolo, alcuni agrofarmaci avrebbero un'influenza negativa sulle api e sulla produzione del miele.

Diverse ipotesi sono state formulate dal mondo scientifico per spiegare i fenomeni di moria delle api. Le cause di tale mortalità sono state, di volta in volta, ricondotte a talune infezioni o a modificazioni dell'ambiente naturale (infestazioni da varroa, drastica riduzione di disponibilità di colture in fiore, influenza di api importate da altre regioni del mondo sulle api domestiche, standardizzazione delle colture).

In Francia, ad esempio, situazione richiamata nell'articolo citato, i soggetti in causa, inclusi operatori del settore apicolo, riconducono il continuo indebolimento delle api a numerose e differenti concasse.

Di fatto l'industria dei prodotti per la protezione delle colture è una delle più regolamentate, in Europa come in Italia, e le api – per il ruolo fondamentale che rivestono in natura – sono una delle specie animali espressamente tutelate dal sistema di autorizzazione

degli agrofarmaci.

Ciascun prodotto, per ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio, deve rispondere ai criteri dettati dall'Organizzazione mondiale della sanità (Who), dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico europeo (Ocsee), dalla Direzione sanità e consumatori della Commissione europea (Dg Sanco) e dal Ministero della salute italiano.

Agrofarma e le imprese associate sono impegnate a favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile attraverso il rispetto dell'ambiente, la protezione degli utilizzatori e la salute dei consumatori.

Per tale motivo Agrofarma auspica un confronto aperto con tutti gli operatori e ribadisce la sua disponibilità a collaborare con apicoltori e mondo scientifico per chiarire le dinamiche dei fenomeni denunciati.

Nell'esprimere la propria solidarietà agli apicoltori, Agrofarma, in linea con l'Ecpa (Associazione europea dei produttori di agrofarmaci), auspica che possano essere garantite agli apicoltori colpiti dal fenomeno adeguati contributi comunitari a sostegno di un settore così utile per tutta l'agricoltura e per l'ambiente.

Agrofarma
Milano



IN BREVE

Dal Mondo

● L'Europarlamento ha commemorato la figura di **Jean Monnet** e ha celebrato i vent'anni dall'approvazione del progetto di trattato che istituisce l'Unione Europea, di cui fu promotore **Altiero Spinelli**. (4 maggio)

● La Commissione europea ha deciso di procedere al recupero di 119,46 milioni di euro che gli Stati membri hanno utilizzato non correttamente per finanziare la **pac**. (3 maggio)

● Penso che l'allargamento sia il «capolavoro politico dell'Unione», solo che si tenga conto della «cortina» che divideva sino a non molto tempo fa i Paesi dell'Est della Comunità europea. Lo ha detto il presidente della Commissione europea **Romano Prodi** in occasione delle celebrazioni del 1° maggio per l'entrata dei nuovi Paesi. (1 maggio)

● Sarà il Consiglio dei ministri dell'Ue a decidere se autorizzare o meno l'importazione in Europa del nuovo **mais transgenico NK 603** destinato all'alimentazione umana. La proposta di autorizzazione non ha raggiunto, nel Comitato europeo per la catena alimentare, la maggioranza qualificata necessaria per l'immediato via libera. La delegazione italiana ha votato a favore. (30 aprile)

● La Commissione europea ha adottato la proposta per il **bilancio europeo 2005**. Si tratta del primo bilancio che copre la spesa per 25 Stati membri per tutto l'anno. (28 aprile)

Dall'Italia

● È stato attribuito al presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, **Arcangelo Lobianco**, l'edizione 2004 del Premio mediterraneo per la sezione politica agricola. (2 maggio)

● La prima Università del mondo dedicata all'enogastronomia è stata inaugurata a **Pollenzo** (Cuneo), nel complesso architettonico in cui nell'Ottocento fu creata l'Agenzia agricola dello Stato sabaudo. (30 aprile)

● Il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente un decreto legislativo per l'attuazione delle direttive in materia di sostanze e prodotti presenti nell'**alimentazione degli animali** potenzialmente pericolosi per la salute animale e umana, per l'ambiente, nonché per gli allevamenti. (29 aprile)

● Il ministro delle politiche agricole **Gianni Alemanno**, candidato alle europee nella circoscrizione Sud, ha annunciato a Napoli la nascita di una società denominata «Sviluppo agroalimentare», partecipata da Sviluppo Italia e Ismea, alla quale sono stati trasferiti i fondi ex Ribs. (29 aprile)

● Via libera della giunta della Confindustria alla squadra e al programma presentato dal presidente designato Luca di Montezemolo. Tra i consiglieri delegati c'è il vicepresidente della Federalimentare **Giandomenico Auricchio** (tutela dei marchi e lotta alla contraffazione). (29 aprile)

● Il presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi, ha firmato la nomina di **Cesare Patrone** a capo del Corpo forestale dello Stato. (29 aprile)

In collaborazione con *agra press*